

II LANTERNINO

Notiziario della Parrocchia CASTELFRANCO di SOTTO - PI

Anno 6° - N° 7 domenica 1 maggio 2016

www.parrocchiasanpietroapostolo.com

mail : info@parrocchiasanpietroapostolo.com



Il Catechismo è ancora un cammino di fede?



È una domanda che mi vado facendo da tempo osservando alcune cose che capitano, che cerco di descrivere per voi, premettendo che per cammino si intende qualcosa che ha un inizio, che ha una meta, che è qualcosa di continuato (la pianta non passa dal seme all' albero maturo tutto d' un botto, ma cresce lentamente...), che non si può compiere a episodi.

Ecco i fenomeni che osservo:

1. Scarsissima partecipazione dei ragazzi alla S. Messa festiva, quando invece essa è un caposaldo imprescindibile per chiunque voglia fare e vivere una esperienza di fede seria e coinvolgente.

2. Scarsa partecipazione agli incontri di catechismo nelle annate in cui non si celebra un sacramento. In una di queste classi,

su circa 60 ragazzi, sono presenti regolarmente una media di 18.

3. Ancora, disinteresse per gli incontri proposti ai genitori. Qualcuno ha detto: questo non è legato al catechismo. Non so come abbia fatto a rendersene conto, perché questa persona non si mai vista a questo genere di iniziative. Forse pensa che il parroco e i catechisti propongano cose per costringere a uscire di casa i genitori e per farli soffrire inutilmente.

Questo è quello che accade.

Allora io chiedo a tutti: si può dire che chi si è seduto a tavola raramente o mai, si sia nutrito? Fuor di metafora, si può dire che chi ha partecipato a 4-5 incontri su 28 in un anno, o non si è mai visto, pur essendosi iscritto, abbia fatto il cammino della catechesi?

Siamo credibili quando diciamo di voler trasmettere la fede, e poi non permettiamo ai nostri figli di partecipare alla Messa festiva e di crescere nella conoscenza e negli atteggiamenti della fede?

Che devono fare il parroco e i catechisti davanti a questi fenomeni? Continuare a far finta di nulla, o esigere una maggiore serietà, magari invitando, all' inizio del prossimo anno catechistico, chi è venuto raramente, a riprendere il cammino da dove l' ha interrotto? Se non cambia l' andazzo, credo che a settembre, alla ripresa del catechismo, ci saranno per qualcuno spiacevoli sorprese... Per la serietà della cosa, e il rispetto che si deve a chi fa sul serio, non si può più passare di sopra a questa cose.

Ho voluto condividere con voi queste amare costatazioni, con le riflessioni conseguenti, perché ho sempre creduto e continuo a farlo, che il parlar chiaro sia costruttivo. Nessuno obbliga le famiglie a chiedere i sacramenti (primo fra tutti il Battesimo), e a fare un cammino di fede. Ma se viene richiesto, bisogna essere seri. Ci sono cose che non si possono saltare, per diventare cristiani e rimanerlo per tutta la vita. Pretendere la laurea in Ingegneria, avendo frequentato i corsi di Medicina, è una pretesa assurda e fuori luogo... Penso di essere stato sufficientemente chiaro !

don Ernesto

CALENDARIO PARROCCHIALE

- ◇ 3 maggio ore 21.15 Incontro Lettori, aperto a tutti.
- ◇ 4 maggio ore 21.15 S. Rosario e S. Messa in Contrada S. Pietro a Vigesimo.
- ◇ 8 maggio Ascensione del Signore. SS. Messe a orario festivo.
- ◇ 10 maggio S. Rosario e S. Messa in Contrada S. Michele in Caprugna.
- ◇ 11 maggio S. Rosario e S. Messa in Contrada S. Martino in Catiana.
- ◇ 12 maggio S. Rosario e S. Messa in Contrada S. Bartolomeo a Paterno.
- ◇ 13 maggio ore 21.15 Confessioni in preparazione al primo turno della Prima Comunione.
- ◇ 14 maggio Ritiro dei bimbi della Prima Comunione.
- ◇ 15 maggio Pentecoste: SS. Messe ore 8, 9, 11.30, 18.

Il S. ROSARIO nel mese di Maggio

* Ogni Lunedì ore 21.15 Chiesa dei Caduti.

* Ogni giorno ore 17.30 in Collegiata.

* 16 maggio in via F.lli Cervi ore 21.15.

CENTRO di ASCOLTO

Caritas

Via Galilei 16

Primo e terzo (ed eventualmente quinto) GIOVEDÌ di ogni mese ore 9.30-12.

Secondo e quarto GIOVEDÌ ore 9.30-11: Distribuzione. Ore 15-17 Ascolto.

ORARI delle CELEBRAZIONI

OGNI GIORNO FERIALE

SS. MESSE ore 7.15 e 18.

DOMENICA e FESTIVI

Ore 8, 10, 11.30, 18. Festiva del sabato: ore 18 **Confessioni:** Sabato alle 17 * Domenica e festivi Prima delle SS. Messe

Una storia per l'anima...

CHI CONTA di PIÙ

C'era una volta un bramino buono e pio che viveva con le elemosine che i fedeli gli regalavano. Un giorno pensò: "Andrò a chiedere l'elemosina vestito come un povero intoccabile".

Così mise uno straccio intorno ai fianchi, come fanno i paria, i più poveri dell'India.

Quel giorno nessuno lo salutò, nessuno gli diede l'elemosina.

Andò al mercato, andò al tempio, ma nessuno gli rivolgeva la parola.

La volta successiva il bramino si vestì secondo la sua casta: si mise un bel vestito bianco, un turbante di seta e una giacchetta ricamata. La gente lo salutava e gli dava denaro per lui e per il tempio.

Quando tornò a casa, il bramino si tolse gli abiti, li posò su una sedia e si inchinò profondamente. Poi disse: "Oh! Fortunati voi, vestiti! Fortunati! Sulla terra ciò che è certamente più onorato è il vestito, non l'essere umano che vi è sotto".

Perché, badiamo ai vestiti e non alle persone? Crediamo alle cravatte e non alle idee e spesso i giovani sposano un abbigliamento, non una persona...

Un circo fermo in uno spiazzo alla periferia del paese, durante la rappresentazione, prese fuoco. Il clown, già abbigliato per lo spettacolo, corse a cercare aiuto. Arrivò affannato nella piazza del villaggio e prese a supplicare i paesani: "Correte presto! Il circo sta bruciando!".

Ma la gente prese le grida del pagliaccio come spettacolo, per cui lo applaudiva, ridendo fino alle lacrime.

"Se non lo fermiamo subito, il fuoco attaccherà i campi di grano maturo e arriverà al paese!", gridava il clown e tentava inutilmente di scongiurare gli uomini ad andare, spiegando che non si trattava affatto di una finzione, di un trucco, ma di un'amara realtà.

Il suo pianto intensificava le risate: "Bravo!", esclamavano. "Sei un vero attore!".

Così il fuoco avanzò tranquillamente: divorò il circo e tutte le case del villaggio.

